



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

## VIII COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DI CONTROLLO E GARANZIA

Bilancio, Risorse umane, Vigilanza sull'attuazione del PEG, Controllo di Gestione,  
Attività ispettive per la trasparenza

## V COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELLE INFRASTRUTTURE

Urbanistica, Mobilità, Viabilità e Infrastrutture, Edilizia Privata, P.E.E.P., Lavori Pubblici, Manutenzioni,  
Arredo Urbano, Edilizia Comunale, Città Metropolitana

Verbale n. 3 della VIII Commissione del 17 aprile 2013

Verbale n. 4 della V Commissione del 17 aprile 2013

L'anno 2013, il giorno 17 del mese di aprile, alle ore 15.30, regolarmente convocate con lettera d'invito dei Presidenti Antonio Foresta e Paolo Cesaro, si sono riunite, in seduta comune presso la Sala Consiglio comunale di Palazzo Moroni, la V e l'VIII Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:

FORESTA Antonio	Presidente VIII	P	PISANI Giuliano	Componente VIII	A
CESARO Paolo	Presidente V	P	BARZON Anna	Componente V	A
TISO Nereo	V. Presidente	P	CAVAZZANA Paolo	Componente V	P
LITTAME' Luca	V. Presidente	A	LINCETTO Paola	Componente V	P
GAUDENZIO Gianluca	V. Presidente V	P	RIGOBELLO AUTIZI Maria Beatrice	Componente V	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	TOSO Cristina	Componente V	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	SALMASO Alberto	Componente V+VIII	P
MANCIN Marina	Capogruppo	P	CAVALLA Gregorio	Componente V	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	BORDIN Rocco	Componente V+VIII	A**
VENULEO Mario	Capogruppo	A	CRUCIATO Roberto	Componente V	P
SCAPIN Fabio	Capogruppo	P	CARRARO Massimo	Componente VIII	A
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A*	CAVATTON Matteo	Componente VIII	P
TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A	MARCHIORO Filippo	Consigliere	P*
TONIATO Michele	Capogruppo	A	GRIGOLETTO Stefano	Consigliere	P**

\*ALIPRANDI delega MARCHIORO; \*\* BORDIN delega GRIGOLETTO

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, il Vice Sindaco Ivo Rossi ed il capo settore Mobilità dott. Daniele Agostini.

Sono presenti i signori: Marco Selmin (Provincia di Padova), Marco Frizzino (Uil trasporti Bus Italia), Giorgio Bullo (Segretario generale Uil trasporti), Mauro Bisello (Uil trasporti), Oriano Varetto (Segretario regionale Faisa Cisa), Pietro Casalino (Segretario provinciale Faisa Cisa), Stefano Pieretti (Cobas), Sergio Cosimi (Cgil Aps), Paolo Tollio (Rsu Aps), Sandro Lollo (Cisl Aps), Alberto Borgato, Fabio Bigon e Davide Parpajola (Adl Aps), Guido Merlo (Rsu Aps), Alessandro Cavallaro (Adl Cobas), Amedeo Benetton (Ugl trasporti Bus Italia), Giordano Bragato (Filt Trasporti Aps), Massimo Zeffin (Uil Aps).

E' altresì presente il rappresentante dei Quartieri presso la V Commissione, Francesco Pavan, Presidente CdQ5.

Segretari delle Commissioni, Marta d'Este e Claudio Belluco; verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 15.45 il Presidente Antonio Foresta, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta pubblica.

OGGETTO:

1. *Proposta di fusione APS – BUSITALIA. Richiesta di incontro delle R.S.U. Rappresentanze Sindacali Unitarie APS Holding in data 19/03/2013 (prot. 81857 del 25-03-2013).*

FORESTA	Saluta i presenti ed introduce l'argomento della seduta, spiegando che è stata convocata questa commissione congiunta a seguito della richiesta di un incontro con i capigruppo
---------	---

	<p>presentata dai rappresentanti sindacali di Aps Holding al fine di portare l'argomento anche all'attenzione di queste commissioni, l'VIII e la V.</p> <p>Porta a conoscenza i contenuti di una lettera pervenuta da parte dell'Amministratore delegato in cui richiama questioni di riservatezza relative alle discussioni in corso sulla fusione di Aps-BusItalia. La stessa riservatezza è stata espressa dal Presidente di Aps Holding. Ritiene comunque di procedere allo svolgimento della seduta perché l'argomento è importante. Ringrazia l'Assessore Rossi, presente all'invito, portando in trattazione alcuni argomenti quali il mantenimento dei servizi, esprimendo preoccupazione per la tutela dell'occupazione. Segnala comunque che ci sono informazioni che verranno richieste dai rappresentanti sindacali. Passa la parola al Presidente Cesaro.</p>
CESARO	<p>Invita coloro che intervengono a specificare il proprio nome. Passa quindi la parola al Vice Sindaco Rossi.</p>
<p>Entrano i consiglieri Rigobello Autizi, Marchioro e Grigoletto alle ore 15:50.</p>	
ROSSI	<p>Ringrazia i Presidenti delle commissioni per la convocazione della riunione, con la presenza dei rappresentanti sindacali. Ricorda che per essi alcune sono già cose note, già discusse, e ne approfitta per informare anche i rappresentanti del Consiglio comunale, soggetto con la titolarità delle decisioni. Comunica che viene da una riunione tecnica, fatta proprio in mattinata. C'è l'esigenza da parte della Regione di mettere in gara i servizi; i trasferimenti diminuiscono anno per anno e c'è una tariffazione a chilometro percorso. Con la diminuzione dei contributi, già dall'anno scorso le aziende hanno dovuto ridurre i chilometri percorsi per evitare di avere i bilanci in profondo rosso. A Padova si sono avuti quasi 600.000 km in meno, rimodulando le linee. Rispetto ai 7,5 milioni che si percorrevano fino all'anno prima sono molti in meno. Bisogna riorganizzare l'intero sistema. Il biglietto è ora ad 1,20 euro, il resto dovrebbe essere messo a carico della Regione. Ci deve essere tuttavia una grande attenzione al servizio e soprattutto all'utenza perché caricando l'utenza di costi rilevanti si rischia di perdere clienti: si tratta di un equilibrio delicatissimo da contemperare. Da un numero infinito di anni c'è la richiesta, sia da parte della politica che delle organizzazioni sindacali di avere un'unica azienda che gestisca sia i servizi urbani che extraurbani, sia per ottimizzazione di servizi e costi e permettere di attivare politiche di integrazione tariffaria.</p> <p>Con queste premesse generali, l'Amministrazione si è data l'obiettivo di costituire un'azienda unica che copra il territorio metropolitano di Padova e di Venezia, coinvolgendo tre aziende, Aps Holding, Aps Mobilità in questo caso, BusItalia ed Actv. A gennaio è stato firmato un accordo tra Sindaco Zanonato, Sindaco Orsoni ed Amministratore delegato Ferrovie dello Stato, Moretti, in cui ci si impegna a fare un lavoro di verifica per arrivare alla fusione, con una scadenza temporale a fine aprile per avere un primo report da sottoporre alle Amministrazioni. Non sarà il report che decide la fusione, ma conterrà dei numeri sulla base dei quali valuterà se andare avanti o no. Sono stati costituiti due gruppi di lavoro, uno tra Padova e Venezia che si occupa di riorganizzare la rete, coinvolgendo anche la Provincia che, in quanto Autorità di Bacino, si è ritenuto importante dia il proprio parere. Un secondo gruppo si sta occupando delle valutazioni patrimoniali, di cosa comporta fare una fusione, con quanto connesso ai contratti del personale e le problematiche industriali coinvolte. Le tre società messe assieme percorrono circa 53 milioni di chilometri: una volta fuse darebbero vita al terzo operatore in Italia. Mentre Aps e BusItalia fanno circa 26 milioni di chilometri, da sola Actv fa la restante parte. L'età media dei mezzi di Actv è 12,6 anni, per Aps 12,7, BusItalia 11,1 anni: ciò comporta dover immaginare una politica di investimento per rinnovare il parco mezzi. Prima era un aspetto che veniva seguito dalla Regione la quale negli ultimi anni ha ridotto il suo intervento, tanto che il Comune stesso è intervenuto con l'acquisto di mezzi.</p> <p>Dopo il mese di aprile si cominceranno le valutazioni per verificare tutti gli aspetti; stiamo per costituire un unico operatore che si occupi del trasporto pubblico nella nostra area metropolitana e l'aspetto occupazionale è prioritario. Dalle analisi fatte non sono previsti esuberanti. Avere questo dato conforta tutti.</p> <p>Per quel che riguarda la direzione si presume che così come in AcegasAps-Hera, la società che prenderà il comando della nuova società dovrà affrontare un esborso economico. Viene anticipato che il bilancio di Aps quest'anno sarà probabilmente col segno meno: è importante che la cosa sia governata perché è una SpA ed il Comune non può finanziare con fondi provenienti dalla fiscalità generale.</p>
<p>Entrano i consiglieri Salmasso, Cavalla e Cruciato alle ore 15:55.</p>	
<p>Domanda fuori microfono.</p>	
ROSSI	<p>Risponde che si attiene e si atterrà alle leggi, affermando che si sta cercando di costruire un'operazione per tutelare i lavoratori. E' stata fatta una valutazione di due step della fusione: una prima fase tra Aps e BusItalia, legata al fatto che questa avvia un processo di integrazione funzionale, con effetti e misure immediati nell'organizzazione dei servizi. Da altre esperienze fatte in giro per l'Italia, non risulta sia fattibile una fusione a tre, con le implicazioni connesse.</p>

FORESTA	Aprire agli interventi.
TOLLIO	Apprezza le affermazioni formulate dall'assessore Rossi, relative all'attenzione alla tutela dell'occupazione, alla organizzazione dei servizi, tuttavia esprime preoccupazione riguardo all'approccio che sta prendendo questo processo di fusione oggetto di questa richiesta di incontro. Evidenzia un problema relativo a delle risorse calanti, la preoccupazione è collegata al percorso della fusione, che nella nuova società toglierebbe le risorse derivanti dai parcheggi e, nel caso dello scorporo, nel caso di Venezia, Actv entrerebbe con la sola gomma ed una disponibilità di risorse infinitamente minore. Un'azienda nuova con queste caratteristiche sarebbe "povera", avrebbe solo personale ed autobus: l'impressione è di dover dare servizi con minori risorse, con conseguenza di tagliare chilometri od intaccare condizioni di occupazione o di servizi ai cittadini. Chiede quindi rassicurazioni in merito, domandando come sia possibile fare una società che parte con meno risorse di oggi, dovrebbe pagare l'affitto del patrimonio che utilizza, e che il bilancio dovrebbe rimanere in equilibrio. A seguito di un incontro con la parte di Busitalia, riferisce che di fatto l'azienda entra nella nuova società solo a condizione di avere la maggioranza: chiede se questa scelta sia avallata anche dal Comune, in funzione della <i>governance</i> , con grande ridimensionamento dei servizi. Al riguardo delle tutele dei diritti dei lavoratori, afferma che non sono state date garanzie. Esprime preoccupazione riguardo alla prospettiva per un'azienda come Aps che risulta gestita bene, che da quindici anni non chiede soldi al Comune, il quale ne ha messi solo per gli investimenti.
ROSSI	Interviene spiegando che i parcheggi potrebbero essere messi in gara, e sarebbero entrate, ma sono scelte del Comune che li ha messi in altra posta: diversamente l'azienda sarebbe in deficit.
TOLLIO	Ribatte che infatti la proposta era quella che nella nuova società ci fossero anche i parcheggi. Commenta che la scelta del Comune relativa alla gestione del tram produce deficit per il tipo di modello, la velocità commerciale e la tipologia di manutenzione, cosicché la remunerazione che entrano dai parcheggi grosso modo servono per gestire il tram. Un'ultima richiesta riguarda la possibilità di avvicinare le condizioni dei lavoratori di Busitalia a quelli di Aps, ma su questo versante è stato risposto che si valuterà se le condizioni economiche lo permettano. Richiede quindi che questa Commissione si faccia portavoce delle osservazioni, l'ultima delle quali riguarda la fusione a tre come prevista dal protocollo, che è vista favorevolmente, anche se si teme che l'intenzione di Busitalia di avere la gestione porti all'esclusione di Actv, collegata allo scorporo della gomma, oltre al non riconoscimento di gestioni esterne al territorio. Si temono quindi situazioni difficili nel momento in cui ci sia una fusione a due e Venezia possa decidere dopo.
PIERETTI	Si richiama alle osservazioni fatte in precedenza. La preoccupazione soprattutto deriva da una valutazione delle società, valutazione effettuata sulla base di un conteggio che ha tenuto fuori alcuni valori, che poi alla fine hanno determinato la possibilità di ragionare almeno in termini di pareggio. Mettendo insieme solo la gomma, sia di Padova, di Venezia e di Rovigo, dato che Busitalia copre anche Rovigo, si mettono insieme tre realtà in deficit, che vivono solo del contributo regionale e del costo del biglietto. Il timore è quello di andare a caricare i costi sui cittadini, con conseguente taglio delle linee, dei chilometri percorsi o di tagliare sul costo del personale. In merito all'affermazione dell'Assessore Ivo Rossi relativa alla garanzia dell'occupazione, ritiene sia vero se si ragiona solo sui numeri esistenti all'interno di Busitalia e Aps, ricorda che molte linee, molte corse sono effettuate da persone che non sono in carico a queste aziende, ma sono lavoratori di cooperative, i quali si vedrebbero costretti a non poter più effettuare i servizi. Si tratta di 50/60 persone che vedrebbero il loro posto di lavoro a rischio. Afferma che l'operazione della fusione è assolutamente condivisibile, ma prendendo tutti i tempi necessari per trovare la condivisione dei tre soggetti interessati, unita ad un ragionamento relativo alla <i>governance</i> , più vicino al territorio. Ribadisce che si sta parlando di un servizio pubblico, che si è cercato di incrementare, di migliorare, dando risposte alle esigenze dei cittadini. Non condivide però la Direzione che prenderebbe l'operazione di fusione sulla base di quanto prospettato dall'Amministratore di Busitalia. Ritiene che sia necessario valutare bene le ipotesi finali a cui si tende, capendo bene le basi di partenza, con la garanzia dei lavoratori, ma anche per la città, dal fatto di non vedersi tagliare servizi come si è già visto accadere.
BULLO	Ritiene ci sia un problema relativo alla tenuta del trasporto pubblico locale: scorporando in futuro una parte delle risorse certe, quali quelle della navigazione di Actv Venezia, e le risorse del Comune di Venezia, si rischia di rimanere con una scatola vuota. C'è un annuncio di riorganizzazione, con l'inserimento di persone nel sistema, con dichiarazioni dell'amministrazione riguardo ai contratti di secondo livello, e richieste di incontro ai sindacati Cgil Cisl e Uil. Alla fine non interessa chi governa, ma che i servizi funzionino. Si sa che si possono attuare delle sinergie, ma queste non sono così semplici. Esprime grande preoccupazione: quando si fanno queste cose dovrebbero essere interessate le parti sociali, perché ha visto altre situazioni in cui le condizioni sono peggiorate.

ROSSI	Interviene affermando che per anni si è avuto un approccio ideologico, con l'idea di fondere le aziende: per poterlo fare bisogna avere dei numeri. C'è l'obiettivo di ottimizzare la risorsa trasporti, realizzare un'azienda organizzata. Porta il riferimento che ce ne sono dodici in Germania mentre più di mille in Italia, quindi ci deve essere un problema. Per poter misurare e verificare bisogna avere i dati, e quando ci saranno si andrà a valutare.
BULLO	Fa presente che non aveva finito l'intervento e non aveva potuto argomentare.
VARETTO	Crede di dover richiamare ad un rapporto più sereno rispetto ai problemi. Richiama l'anno 1993, quando il trasporto pubblico extraurbano cessò di funzionare per parecchi mesi. Bisogna cercare di arginare situazioni che potrebbero degenerare. Riprende l'affermazione riguardo al fatto che non ci saranno esuberanti, cosa importantissima, ma non dovranno nemmeno esserci neanche contratti di solidarietà.
ROSSI	Garantisce che dalle verifiche effettuate non si presentano situazioni come quelle ipotizzate da Varetto.
VARETTO	E' lieto della precisazione per cui non ci sono esuberanti e non ci sono contratti di solidarietà. Riguardo al progetto di un'azienda unica, avverte di stare attenti in modo da far bene le cose. La razionalizzazione dei servizi con la sovrapposizione delle linee: bisogna evitare che ci siano diversi autobus che si inseguono sulla stessa tratta.
ROSSI	Ribatte che l'azienda unica farà esattamente questo.
VARETTO	Risponde che venga fatto salvaguardando l'occupazione e i diritti dei lavoratori. Riferisce che in Busitalia ci sono lavoratori con due diversi accordi di secondo livello, a cui si aggiunge un terzo di Aps. Dal versante sindacale ritiene che queste cose siano di fondamentale importanza.
FORESTA	Ritornando al '92, si parlava già allora di questa fusione, finalmente arriva ma prima di entrare nel merito se ne parla, quindi invita a tenere gli argomenti senza debordare. Riguardo alla preoccupazione della <i>governance</i> , il Vice Sindaco ha spiegato che sarà purtroppo fatta da chi mette i soldi, nel contempo viene chiarito che al di là della <i>governance</i> ci sono altri problemi, con la richiesta al Vice Sindaco di tenere conto di quanto sta emergendo. Altra questione di cui si investe l'Amministrazione è quella della parte "gomma" dell'Actv; ulteriore preoccupazione inerisce i rapporti sindacali e le richieste dell'occupazione. Ricorda quindi che ci si trova in un momento di confronto, per mettere a fuoco alcuni punti principali.
RUFFINI	Pensa che nel trasporto pubblico locale, la prospettiva di un'azienda che possa servire un territorio molto vasto e che possa rispondere alle esigenze del territorio portando ad una convergenza dei servizi sia un obiettivo da perseguire. Riflette, però, sulla base delle considerazioni fatte anche dai lavoratori. Riguardo al protocollo d'intesa che prevede la fusione, manifesta la sua contrarietà sulle clausole di riservatezza, perché bisogna avere la generosità di condividere il più possibile le questioni con tutti.
ROSSI	Interviene affermando che lo dice la legge.
RUFFINI	Fa la considerazione che se si chiedesse a un qualsiasi cittadino di chi è l'Aps, la risposta sarebbe che è di tutti. Osserva che se si costituisce una società non è una cosa secondaria sapere che risposta darà al territorio, come non è secondario che noi diamo lavoratori ed autobus ed il resto viene dato in affitto, mentre Actv fa lo scorporo: è diverso se si mette anche il capitale. C'è una <i>governance</i> che ha un giusto numero di quelli che partecipano, compreso anche il Comune con risposte a tutti in un processo di aggregazione. Propone di scegliere il modo che più risponde a tutelare il servizio e quindi i cittadini proprietari ed i lavoratori. Conclude quindi che se si fa uno studio, questo possa essere condiviso con consiglieri comunali e lavoratori. E' preoccupata della situazione, perché vede agitazione nell'ambito dei lavoratori. Chiede quindi conferma sul fatto non sia ancora deciso niente. Aggiunge, riguardo all'affermazione del Vice Sindaco sui parcheggi, i cui proventi vengono impiegati per coprire perdite di bilancio che ha la società, purtroppo, anche per i tagli della Regione. I parcheggi però rientrano in una strategia della mobilità collettiva. Suggestisce di guardare alle scelte che fa Venezia, che ritiene siano a tutela del bene comune e dei diritti dei lavoratori.
FORESTA	Richiamando il fatto che la legge dà alcune indicazioni, osserva che se siamo qui, va ringraziato il Vice Sindaco Rossi. La commissione di merito verrà convocata quando sarà il momento.
BERNO	Si rallegra dello stile e dell'equilibrio istituzionale con il quale il presidente Foresta dirige la Commissione, facendo presente al consigliere Ruffini che in questa sede non si può fare un ragionamento "da bar", quindi è doveroso rispettare alcune condizioni di riservatezza. Ritiene che il Vice Sindaco abbia dato oggi le indicazioni opportune e corrette da dare, avendo preso già l'impegno con i Presidenti di questa Commissione, una volta avuto chiarezza dei numeri, compatibilmente con le normative, di ritrovarsi in commissione. In questo momento ritiene non ci siano ancora le condizioni per dare giudizi di merito, raccogliendo tuttavia istanze e preoccupazioni da parte dei lavoratori e dei sindacati, giustamente rivolti alla tutela del posto di lavoro, delle professionalità in prospettiva pluriennale. Il Vice Sindaco ha evidenziato che la prospettiva di medio-lungo periodo è

	<p>presente da molti anni, e pensa che il cammino non sia già obbligatoriamente definito, essendo in una fase di raccolta di dati, pesi delle varie società, e dei relativi rapporti di forza. Sottolinea quindi che se un'entità pesa ed è in condizione di poter comandare, un'altra entità che volesse a sua volta comandare dovrebbe apportare le adeguate risorse finanziarie per poterlo fare. Attende pertanto di avere i numeri su cui ragionare, i progetti industriali e come la società vuole operare. Crede che l'intendimento delle tre entità in gioco sia quello di efficientare, di dare delle garanzie anche di prospettiva industriale e di tutela dei posti di lavoro più ampia. Richiamando la precedente operazione AcegasAps-Hera, che è stata sostenuta dalla forza politica cui appartiene, che abbia dato una prospettiva industriale che permetta di essere un <i>competitors</i> serio ed efficiente, con una tutela di posti di lavoro ed un obiettivo di lungo respiro, anziché ragionare semplicemente sull'orizzonte di un anno, che non darebbe eccessivi problemi di gestione. Riguardo al criterio che guiderà il suo partito, nel momento in cui si metteranno sul tavolo valori, soldi e <i>governance</i>, saranno da far sottoscrivere anche patti di tutela dei lavoratori.</p>
GRIGOLETTO	<p>Riflette sul fatto che secondo una direttiva europea i servizi andranno in gara, chiedendosi cosa accadrebbe se arrivasse un'azienda di trasporto pubblico straniera, ritenendo si sia in ritardo. Cosa si sta facendo per riorganizzare i trasporti, richiamando la precedente affermazione, con tre autobus che fanno lo stesso percorso? Chiede perché la Sita "mangia" chilometri in centro a Padova. Ricorda all'assessore Rossi che quando hanno fuso Acegas ed Aps era contrario. Chiede poi che c'entra Telerete con un'azienda di trasporto pubblico: un esempio per dire che quando ci sono tante controllate, ci sono stipendi e consigli di amministrazione che devono essere mantenuti. Osserva che Acegas Aps non va all'estero a fare gare, ritenendo che si sia succubi di altre realtà, trovandosi impreparati al confronto, dovendosi arrabattare per proteggere in qualche modo i servizi da problematiche esterne. Ritiene vadano sfolte le partecipazioni, mettendo nell'elenco anche quelle del centro destra della Provincia, perché i soldi per questo non ci sono più.</p>
Esce il consigliere Tiso alle ore 17:05.	
FORESTA	Verificando non ci siano più interventi, passa la parola al Vice Sindaco per la replica.
ROSSI	<p>Ritiene ci sia un rischio: cavalcando un tema delicatissimo con argomenti di propaganda, si può fare colpo ma alla fine è un atteggiamento che danneggia. Se viene fatta una proposta che non è accettabile, chi dice di no è il Comune. Ha riferito ciò che si sta facendo, fino a che non ci sono i numeri, le discussioni non portano ad alcun risultato.</p> <p>Precisa, riguardo alla fusione Aps-Acegas, che l'azienda più grossa era Aps, mentre quella più piccola era Acegas, che per avere la <i>governance</i>, ha comprato Aps, dando 120 milioni di euro. Continua: le gare sono state indicate ancora nel decreto "Burlando", con legge del 1999 con la messa in gara. Sono passati 14 anni e la Regione non ha mai messo in gara i servizi. Se si andasse in gara, vista la frantumazione delle società, le nostre non sono in grado di reggere e rischiano di perdere la gara. In questo caso si potranno fare le cause sociali con la riassunzione, ma poi alla fine la nuova società segue i suoi obiettivi. Bisogna essere organizzati in modo che le gare ci sia la possibilità di vincerle e costruire un orizzonte per i servizi delle nostre comunità. E' ciò che si sta facendo. Fa presente che in tanti casi si ragiona come se tutte le aziende fossero pubbliche, come la nostra, ma spesso sono private con le quali si va in trattativa. Valgono in questo caso, lo stabilisce la legge, il codice civile, vincoli di riservatezza perché le parti si scambiano dati sensibili che possono essere usati da altri.</p> <p>Riguardo alle osservazioni poste da Tollio: la struttura societaria e quindi la <i>governance</i>, si farà nel momento in cui verranno fatte le valutazioni di quanto costa la nostra azienda se ci sono corrispettivi da pagare o no. La questione vale anche per Actv. Ripete, comunque, che la questione va dibattuta nel momento in cui ci sono tutti gli elementi economici. Questi aspetti si cominceranno ad affrontare dopo il 30 aprile. Ipotizza che ci possano anche essere le condizioni per non fare la fusione ma, ribadisce, che bisogna guardare i numeri, perché altrimenti si dà un giudizio preventivo, trovandosi ad invocare la fusione delle aziende e poi non si fa più niente. Sulla questione della Sita, l'Amministratore delegato si è impegnato a chiudere, per evitare di trascinare un eventuale contenzioso nella nuova società. Su ciò che si conferisce: ricorda un precedente riguardante una durissima trattativa nel 1964 avvenuta nell'Acap con il passaggio alla bigliettazione automatica, con un problema di esuberi e di dure discussioni, ed il deficit dell'azienda comunale. La discussione in Consiglio comunale vide una proposta del sindaco Crescente dell'istituzione di parcheggi a pagamento in centro. In questa fase invece si guarda un'operazione che riguarda un'azienda, poi si può anche decidere di fare degli apporti, anche perché nella holding, nel suo bilancio generale, il deficit viene compensato con gli introiti derivanti dai parcheggi. Vanno analizzate le cose in modo che ci sia una omogeneità perché altrimenti non si capisce più la natura dei flussi e non è più chiaro esattamente qual è il costo del servizio. Annuncia che appena ci saranno elementi nuovi sarà possibile ritrovarsi, ritenendo lo faranno anche le aziende per gli aspetti di ordine tecnico.</p>
FORESTA	Ringrazia il Vice Sindaco, facendogli presente che ha cercato di tenere la Commissione

	entro i parametri, ritenendo qualcuno abbia debordato, come lo abbia fatto pure egli stesso. Ricorda che è anche capogruppo del PDL e, riguardo la vendita di Aps ad Acegas, fa presente che a quel tempo c'era una legge, con il rischio della perdita delle concessioni. Per mantenere il servizio ci si quotava in Borsa, con Acegas che era già quotata. Coglie l'occasione per chiedere dove sono finiti i 120 milioni di euro nelle casse di Aps.
CESARO	Ritiene che l'incontro sia stato proficuo con l'apposizione di basi ben chiare. Esprime la convinzione che la tutela dei lavoratori sia la prima cosa che un'Amministrazione debba avere a cuore. Annuncia quindi che appena si avranno documenti su cui ragionare e confrontarsi ci si aggiornerà per discuterne. Saluta i presenti e chiude la seduta alle ore 17.10.

Il Presidente VIII Commissione  
*Antonio Foresta*

Il Presidente V Commissione  
*Paolo Cesaro*

Il segretario verbalizzante  
*Claudio Belluco*